

Anarchici, escalation di violenza contro la polizia

■ Per i giudici che hanno condannato dieci anarchici dopo i disordini del corteo dell'11 febbraio 2023 in solidarietà ad Alfredo Cospito, quella manifestazione è stata una «escalation violenta» contro le forze dell'ordine. La Corte, nelle motivazioni della sentenza dello scorso giugno, parla di «condotte violente» degli imputati durante il corteo nei confronti di polizia e carabinieri - ci furono sei feriti -, «con la chiara ed evidente finalità di impedire o comunque ostacolare» la vigilanza sul corteo.

Gli imputati condannati a pene fino a quattro anni e sette mesi rispondono, a vario titolo, di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento e travisamento.

Cristina Bassi a pagina 5



LE MOTIVAZIONI Condannati in dieci



Peso:33-1%,37-49%

In corteo «escalation violenta» contro le forze dell'ordine

I giudici sugli anarchici scesi in piazza per Cospito: «Era chiaro l'intento di impedire l'azione di polizia e carabinieri»

Cristina Bassi

■ Un corteo caratterizzato da una «escalation violenta» con le forze dell'ordine come obiettivo. Questa è stata per i giudici la manifestazione dell'11 febbraio 2023 in solidarietà ad Alfredo Cospito, l'anarchico tuttora in carcere al 41 bis. Se ne parla nelle motivazioni delle dieci condanne (un undicesimo imputato è stato assolto) inflitte lo scorso 17 giugno - con pene da un anno e sei mesi a quattro anni e sette mesi - nel processo a carico di alcuni esponenti dell'area anarchica. Le accuse sono, a vario titolo, di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento e travisamento.

Nella sentenza della Decima sezione penale, presieduta dal giudice Antonella Bertoja, si mettono in evidenza le «condotte violente» degli imputati durante il corteo nei confronti delle forze dell'ordine, «con la chiara ed evidente finalità di impedire o comunque ostacolare» la vigilanza sulla manifestazione. La manifestazione era stata anche bloccata «per il progressivo intensificarsi dell'escalation violenta». Quel giorno all'altezza di viale Sabo-

tino alcuni manifestanti del gruppo di testa lanciarono bottiglie e oggetti contro gli agenti, ferendone sei. Alcuni condannati, sottolineano i giudici, devono rispondere di «concorso morale» al reato di resistenza a pubblico ufficiale in base all'orientamento della giurisprudenza che punisce chi assistendo ad una resistenza violenta nei confronti di un pubblico ufficiale messa in atto da chi partecipa a una manifestazione «rafforzi l'altrui azione offensiva o ne aggravati effetti mettendo in discussione il corretto operato delle forze dell'ordine». I pm, Leonardo Lesti e Francesca Crupi, avevano chiesto pene dai sei mesi ai sei anni per aver messo in atto «tattiche» di «guerriglia urbana» con «imbrattamenti di banche e negozi», il «danneggiamento di 2 auto Enjoy», il lancio di «bombe carta e petardi» e «l'accensio-



Peso: 33-1%, 37-49%

ne di fumogeni per permettere il travisamento di altri soggetti».

Nella serata di martedì poi, in corso Buenos Aires, durante un corteo pro Pal con circa 4mila persone ci sono stati scontri e cariche di polizia e carabinieri. Denuncia Massimiliano Piro-la, segretario provinciale del sindacato di polizia Sap: i fatti di martedì, «caratterizzati da attacchi indiscriminati alle forze dell'ordine, richiedono una reazione ferma e senza ambiguità. Eventi come questi non sono

manifestazioni del dissenso: sono atti di violenza che mirano a colpire chi quotidianamente tutela la sicurezza dei cittadini». Così il deputato di Fdi, Riccardo De Corato: «I sostenitori di Gaza e pro-Pal/Hamas, di cui una grandissima parte sono attivisti dei centri sociali, con la scusa di questi cortei non perdono occasione per occupare le piazze della città con urla, insulti e anche cariche e bastonate contro la polizia».

I sindacati degli agenti sulla protesta a favore di Gaza di martedì sera: «Attacchi indiscriminati agli operatori di sicurezza. Ci sia una reazione ferma»



DISORDINI E FUMOGENI
A sinistra un corteo di «supporto» all'anarchico insurrezionalista Alfredo Cospito per chiedere l'abolizione del carcere di sicurezza 41 bis, in corso di porta Ticinese. Accanto la manifestazione pro Pal in porta Venezia



Peso: 33-1%, 37-49%